

INTRODUZIONE

del Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero per gli Affari Esteri

A seguito del grande interesse scaturito dai lavori della Conferenza su "Cooperazione e Università per la promozione dello Sviluppo e della Pace", promossa ed organizzata da questa Direzione Generale lo scorso 5 ottobre presso la Sala delle Conferenze Internazionali del Ministero Affari Esteri, è mio vivo desiderio che presto siano sviluppate dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri delle nuove linee guida e degli adeguati strumenti volti al potenziamento dei programmi internazionali di "cooperazione universitaria" a favore della pace e dello sviluppo.

Un'occasione, quella della Conferenza di Roma, dove ho avuto modo di apprezzare la partecipazione di una vastissima rappresentanza di università italiane con i loro Rettori e/o loro Delegati, Docenti - presente anche la CRUI - e di sottolineare quanto l'Italia sia impegnata a favore della pace e dello sviluppo. Per questo, attraverso le Giornate per la Cooperazione promosse dalla DGCS

e che si concluderanno a Roma il 6 e 7 Dicembre, desidero portare l'attenzione dell'opinione pubblica sull'importanza delle attività della Cooperazione Italiana, una delle più preziose risorse del Paese ed alla quale il sistema universitario nel suo complesso è chiamato a partecipare come uno degli attori più importanti.

Nel riconoscere la delicatezza dell'attuale momento di crisi mondiale, ove pace e sicurezza internazionale sono minacciate fortemente, nella Conferenza del 5 ottobre scorso è stato ricordato più volte da molti dei partecipanti come la risposta al dramma della guerra e della povertà necessiti di una strategia politica, economica e sociale che può derivare unicamente da una cultura estesa della solidarietà.

L'Università, proprio per la peculiarità del suo mandato formativo a favore delle nuove generazioni, è chiamata ad offrire il proprio rinnovato contributo soprattutto in quei processi di stabilizzazione e demo-

crazia laddove la politica, la diplomazia e le forze di pace hanno più difficoltà. Occorre trovare il modo di valorizzare il ruolo dell'Università assieme alla Cooperazione allo Sviluppo quale servizio alla società, e, come ho sottolineato nel mio intervento, quale attore impegnato nella educazione delle nuove generazioni alla responsabilità sociale. Investire e valorizzare la formazione dei giovani, significa infatti anche sviluppare una vera e propria azione per prevenire ed affrontare le gravi crisi del nostro tempo, quali il terrorismo.

Per sancire l'impegno rinnovato delle Università italiane a favore della pace e dello sviluppo, attraverso la collaborazione tra le stesse e la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, ho proposto infatti in occasione della stessa Conferenza di ottobre una bozza di "Dichiarazione d'Intenti" - da sottoscrivere con i Rettori in occasione della giornata del 6 dicembre pv. che sintetizzi alcuni punti di rilevante importanza emersi dai lavori

e che questa Direzione Generale punterà a sviluppare con le Università in futuro:

- la definizione delle nuove linee guida e degli strumenti della cooperazione universitaria;
- lo sviluppo del concetto di cooperazione universitaria come servizio alla società e alla comunità internazionale a favore della pace e dello sviluppo attraverso una vera cultura della solidarietà;
- l'arricchimento della tradizionale "collaborazione accademica" - attualmente gran parte delle attività delle università in campo internazionale - con la nuova strategia della "cooperazione universitaria" allo sviluppo e alla pace, in partenariato con tutti gli altri attori istituzionali e non; la garanzia che la cooperazione sia parte integrante e di qualità scientifica dei corsi accademici
- la costituzione di una rete on line per l'informazione e formazione in materia di cooperazione.

Giuseppe Deodato

COOPERAZIONE E UNIVERSITA'

LA COOPERAZIONE UNIVERSITARIA A FAVORE DELLA PACE E DELLO SVILUPPO

I. La responsabilità della Cooperazione Universitaria

L'Università è chiamata a rispondere con nuovi strumenti alle nuove responsabilità ricoperte nell'ambito della Comunità Internazionale. Per evitare la frammentazione delle singole esperienze e la dispersione dei risultati, si richiede il coinvolgimento istituzionale dell'intera struttura universitaria: in questo modo, oltre a rendere più efficaci e meglio coordinate le varie iniziative, sarebbero amplificati gli effetti di "ritorno culturale", che diventerebbero patrimonio di tutto il mondo accademico, e non soltanto dei singoli protagonisti.

Sotto l'aspetto delle modalità operative, è necessario quindi individuare e coordinare in modo organico le "tre competenze naturali" impegnate nella cooperazione universitaria alla pace e allo sviluppo:

- la dimensione scientifico-accademica

- le competenze organizzativo-manageriali
- la spinta motivazionale propria dello spirito di servizio dell'Università alla società civile e alla comunità internazionale

E' necessario fare una distinzione tra la tradizionale "collaborazione accademica" motivata da finalità principalmente scientifiche, con la "cooperazione universitaria alla pace e allo sviluppo" che pone al centro del suo impegno la pace e lo sviluppo della società in cui opera. Quest'ultima, infatti, per affrontare adeguatamente le sfide cui è chiamata a rispondere, ha bisogno di gestire e risolvere un duplice problema di interdipendenze: da un lato quello della ricerca, didattica e servizi operativi propri della struttura universitaria; dall'altro, quello legato alla necessità di conciliare gli interventi tecnico-scientifici, necessariamente settoriali, con le reali esigenze delle necessità delle popolazioni locali i cui bisogni si vanno evidenziando durante lo svolgimento

to del programma stesso.

II. L'educazione ai valori della solidarietà

Tre sono le condizioni individuate per garantire la riuscita della cooperazione universitaria allo sviluppo e alla pace:

- la chiarezza delle motivazioni che danno vita e sostengono le singole iniziative;
- la pluralità delle opzioni operative che permette di intervenire in modo mirato sulle singole e variegate società locali;
- la definizione dei ruoli per evitare anomalie organizzative derivanti dalla possibile sovrapposizione dei compiti e facilitare il coordinamento sul campo dei diversi attori.

Diffondere i valori della solidarietà e della cooperazione internazionale all'interno dell'Università promuove le relazioni tra gli istitu-

ti di alta formazione e di ricerca al servizio della pace e dello sviluppo e determina il processo di informazione e maturazione della persona umana, specialmente dei giovani.

Il legame tra pace - sviluppo e libertà è molto forte. Le libertà sostanziali (quali la partecipazione politica o di accesso all'istruzione di base) sono parti costitutive della pace e dello sviluppo. L'uomo nasce solo parzialmente libero e necessita di aiuto per divenire effettivamente libero. L'educazione è quindi il primo atto fondamentale di solidarietà. Un aiuto per la conquista della libertà di compiere il bene e realizzare il pieno sviluppo della nostra umanità. Lo scenario internazionale ci pone così di fronte al grande tema della pacifica convivenza tra le diversità etniche e culturali e la necessità di salvaguardare la sua essenziale unità.

INTERVENTO DI
GIUSEPPE DEODATO
Direttore Generale DGCS

MINISTERO AFFARI ESTERI
5 ottobre 2004
Sala delle Conferenze Internazionali

*Magnifici Rettori,
Chiarissimi Professori ,
Rappresentanti della Conferenza
dei Rettori delle Università
Italiane
Colleghi,
Signore e Signore,*

Sono particolarmente lieto che abbiate accettato l'invito a prendere parte a questo incontro. Questo evento si colloca nell'ambito dei preparativi alle Giornate per la Cooperazione Italiana organizzate dalla DGCS che si concluderanno il 6 e 7 Dicembre 2004 a Roma.

Ci troviamo in un momento di particolare delicatezza per quanto riguarda la pace e la stabilità internazionale. Siamo convinti che è giunto il momento di riflettere più a fondo su come la Comunità Internazionale sta affrontando le recenti crisi e su ciò che concerne la comprensione e le risposte alle urgenti alle necessità del nuovo scenario mondiale.

Ogni intervento della comunità internazionale che intende favorire la cooperazione tra i popoli e la promozione dello sviluppo della società umana, soprattutto in quei paesi colpiti dal dramma della guerra e della povertà, deve essere caratterizzato in primo luogo da una strategia politica, economica e sociale che sia espressione di una vera cultura della solidarietà.

Se è vero infatti, che le nuove sfide del XXI secolo sono la pace e la sicurezza internazionale, ancor più urgente è la comprensione che solo attraverso il rispetto della persona umana e la tutela dei suoi inviolabili diritti, primo tra tutti quello della vita, si potrà costruire un futuro dove ogni cittadino sarà in grado di partecipare attivamente e liberamente allo sviluppo del proprio paese. Questo impegno assume un profondo significato culturale, dove l'educazione delle future generazioni acquista una priorità evidente.

In primo luogo, crediamo che l'Università, pur rimanendo impe-

gnata nel suo tradizionale compito di sviluppo della ricerca scientifica e della didattica, è anche un luogo di incontro e di confronto, dove uomini che amano la conoscenza imparino a rispettarci, a consultarsi, a comunicare, a valorizzare le loro esperienze al servizio degli altri.

Oggi noi desideriamo essere testimoni che la pace e la cooperazione tra gli uomini è possibile e che l'università può dare un reale contributo alle Istituzioni dello Stato – come il Ministero degli Affari Esteri - alla pace nel mondo, spesso arrivando lì dove non riescono la politica e la diplomazia, e non parliamo della forza militare.

Il momento storico che stiamo vivendo è segnato da profonde lacerazioni culturali e politiche, dalla preoccupazione da parte della comunità internazionale di riportare la pace in molte regioni del mondo sconvolte dal dramma del terrorismo e della guerra che sempre più coinvolgono popolazioni inermi e stremate da anni di stenti.

Ci si rende conto sempre più che l'Università è chiamata a dare un contributo concreto con la Cooperazione a quei processi di stabilizzazione dei paesi di nuova democrazia favorendone, nel tempo, il passaggio dall'emergenza alla collaborazione, all'integrazione civile e allo sviluppo, soprattutto per quel che riguarda le nuove generazioni.

Educare quindi le nuove generazioni alla responsabilità sociale, alla mutua comprensione delle problematiche internazionali, significa favorire l'elaborazione di soluzioni comuni ed adeguate alle urgenti crisi, soluzioni nelle quali si sperimenti personalmente il valore della cooperazione e della solidarietà. Investire e valorizzare la formazione dei giovani, significa anche sviluppare una vera e propria azione di prevenzione contro uno dei più grandi drammi del nostro tempo: il terrorismo !

Chiediamo all'Università di essere con la Cooperazione Italiana presente là dove è difficile l'intesa tra le parti per trovare le vie della pace e del dialogo volto alla formulazione di concrete ed eque soluzioni di accordo, confacenti alla dignità della persona umana.

Valorizzare il ruolo dell'Università assieme alla Cooperazione al servizio della società, per facilitare la soluzione delle più urgenti necessità della comunità internazionale, è espressione di questa innovativa tipologia di programmi di cooperazione universitaria alla quale va certamente rivolta una maggiore attenzione politica e finanziaria !

Oggi noi siamo qui per condividere ancor più questo ideale!



MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

“GIORNATE PER LA COOPERAZIONE”

Incontro su Cooperazione e Università
per la promozione dello Sviluppo e della Pace

Roma, 5 ottobre 2004

Il giorno 5 ottobre 2004, nella Sala delle Conferenze Internazionali del Ministero degli Affari Esteri, si è tenuta la prima Conferenza con il mondo accademico italiano presieduta dal *Direttore Generale della Cooperazione allo Sviluppo, Min. Giuseppe Deodato*, nell'ambito delle Giornate per la Cooperazione Italiana promosse dalla DGCS, che si concluderanno il 6 e 7 dicembre a Roma.

L'incontro, ha visto la partecipazione di una vastissima rappresentanza di università italiane con i loro Rettori e/o loro Delegati, Docenti. Presente anche la CRUI – Conferenza dei Rettori delle Università Italiane.

Il Min. Deodato ha ricordato come, in considerazione del forte impegno attuale dell'Italia a favore della pace, il MAE intenda portare all'attenzione del pubblico le attività della Cooperazione Italiana, una

delle più preziose risorse del Paese, attraverso una serie di eventi che si concluderanno a Roma il 6 e 7 dicembre, ai quali il sistema universitario nel suo complesso è chiamato a partecipare.

Nel riconoscere la delicatezza dell'attuale momento di crisi mondiale, ove pace e sicurezza internazionale sono minacciate fortemente, è stato ricordato come la risposta al dramma della guerra e della povertà necessiti di una strategia politica, economica e sociale che può derivare unicamente da una cultura estesa della solidarietà. Solo attraverso una cultura della persona e dei diritti, ha affermato, si può costruire un futuro di pace e democrazia per le nuove generazioni.

L'Università, proprio per la peculiarità del suo mandato formativo a favore delle nuove generazioni, è chiamata ad offrire il proprio rinnovo

vato contributo ai processi di stabilizzazione e democrazia laddove politica, diplomazia ed esercito non riescono. Occorre trovare il modo di valorizzare il ruolo dell'Università assieme alla Cooperazione, quale servizio alla società, per educare le nuove generazioni alla responsabilità sociale. Investire e valorizzare la formazione dei giovani, significa anche sviluppare una vera e propria azione per prevenire ed affrontare le gravi crisi del nostro tempo, quali il terrorismo. Per sancire l'impegno rinnovato delle Università italiane a favore della pace e dello sviluppo, attraverso la collaborazione tra le stesse e la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, il Direttore Generale ha proposto una bozza di "Dichiarazione d'Intenti" da lanciare in occasione delle giornate di dicembre.

E' stata sottolineata la necessità di un coinvolgimento istituzionale dell'intera struttura universitaria e un coordinamento delle sue *"tre competenze naturali"* (scientifico-accademico, organizzativo-manageriale e motivazionale) impegnate nella cooperazione allo sviluppo e alla pace, contribuendo a fornire una risposta coerente ai bisogni economici e sociali dei paesi. E' necessaria infatti una chiara definizione dei ruoli di tutti gli attori di cooperazione e delle loro motivazioni, nonché la diffusione dei valori di solidarietà e cooperazione, raggiun-

gibile in primo luogo attraverso l'educazione, evidenziando anche come ci sia uno stretto legame tra sviluppo e libertà. E' stato rivolto l'invito a trasmettere al Ministero degli Esteri le tre iniziative realizzate con la Cooperazione ritenute più significative.

L'Università è chiamata a rispondere con nuovi strumenti alle nuove responsabilità ricoperte nell'ambito della Comunità Internazionale. Per evitare la frammentazione delle singole esperienze e la dispersione dei risultati, si richiede il coinvolgimento istituzionale dell'intera struttura universitaria: in questo modo, oltre a rendere più efficaci e meglio coordinate le varie iniziative, sarebbero amplificati gli effetti di "ritorno culturale", che diventerebbero patrimonio di tutto il mondo accademico, e non soltanto dei singoli protagonisti.

E' stato fatto riferimento agli eventi che si articoleranno nell'ambito delle Giornate per la Cooperazione ed al sito www.giornateperlacooperazione.it, in cui sono riportate tutte le iniziative presentate sino ad ora, evidenziando che questi incontri non hanno uno scopo autocelebrativo, ma rappresentano un momento di riflessione comune sul sistema Cooperazione, in una prospettiva futura di unione di sinergie e migliore utilizzo di risorse umane e materiali di tutto il "Sistema

Italia" che opera nel mondo. Cruciale è a tal fine il coinvolgimento delle Università italiane.

E' stato ricordato come l'Università sia uno dei maggiori partners di cooperazione, insieme ad ONG ed OoII, e collabori in programmi in loco ed in Italia. Tra i suoi impegni in tale ambito è stata menzionata quale peculiare la formazione dei borsisti.

Ampio spazio è stato riservato all'importanza della Cooperazione decentrata e a come essa opera nel mondo in raccordo con Enti Territoriali ed Enti Locali sia pubblici che privati.

Dai numerosi interventi dei Magnifici Rettori e loro Delegati sono emerse alcune esigenze ed importanti spunti per la collaborazione futura:

- **coordinare i vari ambiti universitari** (scientifico-accademico, organizzativo-manageriale e motivazionale) e definire modalità di **informazione/comunicazione**;
- attuare un **coordinamento interuniversitario** su base da stabilire (geo-politica, geografica, altro);
- **collegare la didattica all'ambito operativo**, per rispondere ai bisogni economico-sociali dei paesi, con particolare attenzione alla formazione in loco;
- organizzare **corsi/giornate presso le Università** con docenti/relatori della DGCS e curare la formazione

del personale sia italiano che straniero;

- **educare costantemente ai valori di solidarietà**;
- obbiettivi da esaminare alla luce dell'**art.2 della Costituzione**, che richiede, tra l'altro, "l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale";
- **riorientare**, ove necessario, i **corsi esistenti**, anche in un'ottica di maggiore specificità ed orientamento alla soluzione di problemi e formazione di professionalità tecnicamente adeguate;
- assicurare un **giusto equilibrio tra formazione in Italia ed in loco**, anche ad alto livello, valutandone aspetti negativi e positivi; rafforzare le Università in loco e coinvolgere le forze locali; prevedere, inoltre, la **didattica on-line** sulla base di piattaforme tecnologiche comuni;
- affrontare il problema delle **possibilità occupazionali** dei giovani frequentatori dei corsi;
- promuovere iniziative aventi i **giovani quali soggetti attivi**;
- creare **sinergie tra imprese, ONG e Università**;
- affrontare e risolvere il **problema dei finanziamenti**;
- **semplificare le procedure**;
- creare presso la DGCS un **sito Web**

in collaborazione con l'Università e definire modalità di coordinamento, anche al fine di evitare duplicazioni di progetti; per ora informare la DGCS per e-mail di ogni iniziativa;

- **definire le strategie e Linee Guida della Cooperazione e diffonderle;**
- **definire i ruoli e le reciproche responsabilità di Università e DGCS;**
- **fissare degli incontri periodici tra Università e DGCS;**
- **coordinare le politiche a livello istituzionale;**
- **raccolgere tutte le Convenzioni delle Università in materia di sviluppo;**
- **valorizzare la cooperazione decentrata con la sinergia dei diversi attori;**
- **valorizzare le numerose iniziative universitarie;**
- **comunicare singoli eventi accademici facenti parte delle giornate della Cooperazione;**
- **esprimere, nelle Giornate della Cooperazione, la preoccupazione per la Cooperazione** (dati OCSE: 0,17% del PIL) ed il mancato adempimento degli impegni a livello internazionale. Ogni sforzo risulta inutile se mancano le risorse, le strategie, le linee guida ed una struttura valida.

Al termine della Conferenza, il Direttore Generale Min. Deodato, ha sintetizzato alcuni punti di rilevante importanza emersi dai lavori e che la DGCS punterà a sviluppare in futuro:

- **la definizione delle nuove linee guida e degli strumenti della cooperazione universitaria;**
- **lo sviluppo del concetto di cooperazione universitaria come servizio alla società e alla comunità internazionale a favore della pace e dello sviluppo attraverso una vera cultura della solidarietà;**
- **l'arricchimento della tradizionale "collaborazione accademica" - attualmente gran parte delle attività delle università in campo internazionale - con la nuova strategia della "cooperazione universitaria" allo sviluppo e alla pace, in partenariato con tutti gli altri attori istituzionali e non;**
- **la garanzia che la cooperazione sia parte integrante e di qualità scientifica dei corsi accademici**
- **la costituzione di una rete on line per l'informazione e formazione in materia di cooperazione**

“GIORNATE PER LA COOPERAZIONE”

Incontro su Cooperazione e Università
per la promozione dello Sviluppo e della Pace

Roma, 6 dicembre 2005

DICHIARAZIONE D'INTENTI

DIREZIONE GENERALE per la COOPERAZIONE allo SVILUPPO
MINISTERO AFFARI ESTERI
UNIVERSITA' ITALIANE

Nell'ambito delle Giornate per la Cooperazione si intende valorizzare la collaborazione tra il mondo accademico e la cooperazione italiana del Ministero Affari Esteri.

Come espressione innovativa del ruolo dell'università a favore dei processi di pace e di sviluppo nel nuovo scenario internazionale.

Premesso che:

- Il momento storico che stiamo vivendo è segnato da profonde lacerazioni culturali e politiche, dalla preoccupazione da parte della comunità internazionale di riportare la pace in molte regioni del mondo sconvolte dal dramma del terrorismo e della guerra che sempre più coinvolgono popolazioni inermi e stremate dalla povertà;
- Ogni intervento della comunità internazionale che intende favorire la cooperazione tra i popoli e la promozione dello sviluppo del-

la società umana, soprattutto in quei paesi colpiti dal dramma della guerra e della povertà, deve essere caratterizzato da una strategia politica, economica e sociale che sia espressione di una vera cultura della solidarietà;

- Le nuove sfide del XXI secolo sono la pace e la sicurezza internazionale. Solo attraverso il rispetto della persona umana e la tutela dei suoi inviolabili diritti, primo tra tutti quello della vita, si potrà costruire un futuro di vera pace dove ogni cittadino sarà in grado di partecipare attivamente e liberamente allo sviluppo del proprio paese;
- Questo impegno *assume un profondo significato culturale*, dove l'educazione delle future generazioni acquista una priorità evidente;
- L'Università, pur rimanendo impegnata nel suo tradizionale compito di sviluppo della ricerca scienti-

fica e della formazione, diventi anche un luogo di incontro e di confronto, dove uomini che amano la conoscenza imparino a rispettarci, a consultarsi, a comunicare, a valorizzare le loro esperienze al servizio degli altri;

- L'Università è chiamata a dare un contributo concreto a quei processi di stabilizzazione dei paesi di nuova democrazia favorendone nel tempo il passaggio da una situazione di emergenza ad una successiva di ricostruzione e di ricomposizione della via civile aperta allo sviluppo, soprattutto per quel che riguarda il coinvolgimento delle nuove generazioni.

Si auspica:

- la definizione di **nuove linee guida e di adeguati strumenti di cooperazione universitaria alla pace e allo sviluppo**;
- una più intensa promozione della **collaborazione tra la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo e le Università Italiane** per l'approfondimento delle tematiche della cooperazione allo sviluppo nell'ambito di processi di pace che rispondano alle *urgenti necessità del nuovo scenario internazionale*, confacenti alla dignità della persona umana, al Diritto Internazionale e alla Carta delle Nazioni Unite;
- l'arricchimento della tradiziona-

le "collaborazione accademica" – attuata da gran parte delle attività delle università in campo internazionale - **con la nuova strategia della "cooperazione universitaria" allo sviluppo e alla pace**, in partenariato con tutti gli altri attori istituzionali e non;

- la garanzia che la **cooperazione sia parte integrante e di qualità scientifica dei corsi accademici** con attività anche di **aggiornamento** relative alla formazione rispetto alle specifiche esigenze della pace e dello sviluppo nel nuovo scenario internazionale;
- una maggior rafforzamento di quei programmi di cooperazione che coinvolgono studenti, giovani laureati e docenti favorendo un **approccio multidisciplinare** alle diverse problematiche dello sviluppo e della pace. Tale strategia garantirà una comune e maggiore comprensione delle crisi internazionali;
- l'impegno comune per una azione di **sensibilizzazione dell'opinione pubblica** volto ad aumentare l'attenzione sulle tematiche della cooperazione con particolare riguardo alla cooperazione universitaria quale efficace strumento di politica estera italiana a favore della pace e dello sviluppo;
- la costituzione di una **"rete di università italiane per la cooperazione universitaria alla pace e allo svi-**

luppo - DGCS" che collaboreranno attivamente con la DGCS attraverso un rapporto di consultazione costante nelle diverse situazioni di crisi per l'elaborazione di strategie comuni di cooperazione nei processi di pace e di sviluppo. Tale rete sarà collegata on line e coordinata dalla DGCS per facilitare: lo scambio di informazioni, le necessità di impiego di personale specialista e di formazione;

- un **conseguente aumento delle risorse** affinché le Università possano collaborare più attivamente con la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo per affrontare le nuove sfide dello sviluppo promuovendo processi di pace nelle situazioni di crisi, con particolare riferimento alle seguenti aree :

- **Cooperazione Universitaria ed Educazione alla Solidarietà**
- **Sviluppo sostenibile e lotta alla povertà**
- **Diritti umani**
- **Promozione della pace e democrazia**
- **Migrazione**
- **Salute ed Ambiente**
- **Patrimonio Culturale**
- **Informazione e comunicazione**

MINISTERO AFFARI ESTERI
Direzione Generale
per la Cooperazione allo Sviluppo

UNIVERSITA' ITALIANE

“GIORNATE PER LA COOPERAZIONE”

Roma, 6 ottobre 2004

Sala delle Conferenze Internazionale - MAE

Incontro su Cooperazione e Università per la promozione dello Sviluppo e della Pace

Università Partecipanti	Rettori/Prorettori o Delegati	Docenti - Delegazione
1. CRUI – Conferenza dei Rettori delle Università Italiane	Dott.ssa Marina Cavallini	
2. Istituto per la Cooperazione Universitaria - ICU	Prof. Umberto Farri	
3. Istituto Universitario Scienze Motorie - Roma	Prof. Donatella Spinelli	
4. Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa di Napoli	Dott.ssa Rosaria Quintero	
5. Libera Università degli Studi S. Pio V - Roma	Dott. Daniela Caviglia	
6. Libera Università di Lingue e Comunicazione - Milano	Prof.ssa Raffaella Angelucci	
7. LUISS - Libera Università Internazionale degli Studi Sociali	Guido Carli - Roma	Prof. Marco Spallone
8. LUMSA – Libera Università Maria Santissima Assunta - Roma	Prof. Giuseppe Ignesti	
9. Politecnico di Bari	Prof. Vanda Savi	
10. Politecnico di Milano	Dott. Federico Cannobio Codelli	
11. Politecnico di Torino	Prof. Carlo Carozzi	
12. Pontificia Università della Santa Croce	Dott. Joaquin Gómez Blanes	
13. Pontificia Università Gregoriana	Prof. Sandro Barlone	
14. Pontificia Università Lateranense – Roma	Don Paolo Nicolini	
15. Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant’Anna	Prof. Nicola Bellini	
16. Seconda Università degli Studi di Napoli	Prof. Gaetano Liccardo	Prof. Gianmaria Piccinelli Prof.ssa Annamaria Rufino
17. Università Campus Bio-Medico di Roma	Dott. Giovanni Mottini	
18. Università Commerciale Luigi Bocconi - ISPI	Dott.ssa Francesca Robbiati	
19. Università degli Studi del Molise	Prof. Giovanni Cannata	Prof. Angelo Saporiti, Prof. Massimo Bagarani
20. Università degli Studi del Sannio	Prof. Filippo Bencardino	
21. Università degli Studi dell’Aquila	Prof. Luigi Bignardi	
22. Università degli Studi della Basilicata	Prof. Stefano Dumontet	Prof. Bernard A. Kruse
23. Università degli Studi della Tuscia - Viterbo	Prof. Marco Mancini	Prof. Stefano Grego

24. Università degli Studi di Bari	Prof. Giovanni Dotoli	Prof. Pasquale Guaragnella Prof. Gaetano Dammacco
25. Università degli Studi di Bergamo	Prof. Felice Rizzi	
26. Università degli Studi di Brescia	Prof. Francesco Castelli	
27. Università degli Studi di Cagliari	Dott.ssa Anna Cotza	
28. Università degli Studi di Cassino	Prof. Franco De Vivo	Prof. Giorgio Buonanno
29. Università degli Studi di Firenze	Prof. Mario Falciai	
30. Università degli Studi di Foggia	Dott.ssa Rita Saraò	
31. Università degli Studi di Genova	Prof. Adriano Giovannelli	
32. Università degli Studi di Lecce	Prof. Cosimo Perrotta	
33. Università degli Studi di Messina	Prof. Pasquale Amato	
34. Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	Prof. Giancarlo Pellacani	
35. Università degli Studi di Napoli Federico II	Prof. Gennaro Marino	
36. Università degli Studi di Napoli L'Orientale	Prof.ssa Cristina Ercolessi	Prof.ssa Vanna Ianni
37. Università degli Studi di Napoli Parthenope	Prof.ssa Maria Clelia Ciciriello	
38. Università degli Studi di Padova	Prof. Giorgio Franceschetti	
39. Università degli Studi di Palermo	Prof. Ennio Cardona	
40. Università degli Studi di Parma	Prof. Paolo Colombo	
41. Università degli Studi di Pavia	Prof. Roberto Schmid	Prof. Davide Vaggi
42. Università degli Studi di Perugia	Prof. Franco MORICONI	Dott.ssa Alessi Muscari
43. Università degli Studi di Roma La Sapienza	Prof. Giuseppe D'Ascenzo	Prof. Vincenzo Naso
44. Università degli Studi di Roma Tor Vergata	Prof.ssa Marina Tesauro	Prof. Renato Gavasci
45. Università degli Studi di Salerno	Prof. ssa Angela di Stasi	
46. Università degli Studi di Sassari	Prof. Pietro Cappuccinelli	
47. Università degli Studi di Siena	Prof. Nicola Dimitri	
48. Università degli Studi di Teramo	Prof. Luciano Russi	
49. Università degli Studi di Trieste	Prof. Enrico Feoli	
50. Università degli Studi di Udine	Prof. Angelo Marzollo	
51. Università degli Studi di Urbino Carlo Bo	Prof. Giuseppe Giliberti	
52. Università degli Studi G. D'Annunzio- Chieti e Pescara	Prof. Paolo De Maria	
53. Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro	Dott.ssa Rossana Talarico	
54. Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria	Prof. Calogero Lo Giudice	Dott. Daniela Dattola
55. Università degli Studi Roma Tre	Prof.ssa Maria Vittoria Tessitore	Prof. Pasquale De Muro
56. Università della Calabria	Prof. Guerino D'Ignazio	
57. Università della Valle d'Aosta	Dott.ssa Silvia Truchet	
58. Università di Bologna	Dott. Roberto Grandi	

59. Università di Camerino	Prof. Paolo Polidori	Prof. Alberto Filippi
60. Università di Catania	Dott. Roberto Caruso	
61. Università di Pisa	Prof. Enrico Giaccherini	
62. Università di Trento	Prof. Davide Bassi	Dott.ssa Luisa Saviori
63. Università IUAV di Venezia	Prof. Marcello Balbo	
64. Università per Stranieri di Perugia	Prof.ssa Stefania Giannini	
65. Università per Stranieri di Siena	Prof.ssa Giuseppina Grassiccia	
66. Università Politecnica delle Marche - Ancona	Prof. Marco Pacetti	
67. Università Vita-Salute San Raffaele - Milano	Prof.ssa Flavia Valtorta	

(*) in neretto i Rettori

Per la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo sono anche intervenuti:

Cons. Amb Antonio Morabito - Coordinatore delle Giornate per la Cooperazione Italiana - DGCS

Cons. Laura Bottà – Capo Uff. IX Formazione - DGCS

Dott. Massimo Caneva – Coordinatore Cooperazione Universitaria - Giornate della Cooperazione Italiana - DGCS